

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE (PDip)

1. VISIONE STRATEGICA E OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare
E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	E.DIP.1.1	Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico
	E.DIP.1.2	Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).
	E.DIP.1.3	Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.
	E.DIP.1.4	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

1.1 Descrizione del Dipartimento

Il DAFIST – Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia - è stato costituito in data 1/5/2012 con D.R. 122 del 26/4/2012. Al 30/06/2023, il Dipartimento si compone di 53 docenti-ricercatori (12 PO, 26 PA, 15 tra R e RTD) e 13 tecnico-amministrativi, di cui 1 responsabile amministrativo. A questi si aggiungono 11 Assegnisti di Ricerca, 23 Professori a contratto e 56 Dottorandi iscritti ai due Dottorati afferenti al DAFIST (Filosofia-FINO e Storia, Storia dell'Arte e Archeologia) e 12 Specializzandi.

Afferiscono al Dipartimento i seguenti SSD appartenenti per lo più alle Aree CUN 10 (Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), 14 (Scienze Politiche e Sociali) e in un caso all'Area 6 (Scienze mediche):

Area 10

L-Ant/01 – preistoria e protostoria, 1 PA

L-Ant/04 – numismatica

L-Ant/05 – papirologia

L-Ant/06 – etruscologia e Antichità italiche

L-Ant/07 – archeologia classica, 1 PA

L-Ant/08 – archeologia cristiana e medievale, 1 PO

L-Ant/10 – metodologie della ricerca archeologica, 2 PA

L-Fil-Let/01 – civiltà egee, 1 PA

L-Fil-Let/02 – lingua e letteratura greca 1 PO, 1 PA

L-Fil/Let/04 – lingua e letteratura latina, 1 PO, 2 PA, 1 RTD

L-Fil-Let/05 – filologia classica, 1 PA

L-Fil-Let/06 – letteratura cristiana antica
L-Fil-Let/08 – letteratura latina medievale e umanistica: 1 PO, 1 RTD
L-Lin/10 – glottologia e linguistica, 1 R

Area 11

M-Fil/01 – filosofia teoretica: 2 PO, 1 PA
M-Fil/02 – logica e filosofia della scienza, 2 PA
M-Fil/03 – filosofia morale: 1 PO, 1 PA, 1 RTD
M-Fil/04 – estetica, 1 PO, 1 RTD
M-Fil/05 – filosofia e teoria dei linguaggi: 1PO, 2 PA
M-Fil/06 – storia della filosofia 1 PO, 1PA, 1 RTD
M-Fil/07 – storia della filosofia antica
M-Fil/08 – storia della filosofia medievale
M-Ggr/01 – geografia, 1 PA
M-Sto/01 – storia medievale, 1 PO, 1 PA, 1 RTD
M-Sto/02 – storia moderna, 2 PA
M-Sto/03 – storia dell’Europa orientale, 1 PA
M-Sto/04 – storia contemporanea, 1 PO, 2 PA
M-Sto/05 – storia della scienza e delle tecniche, 1PA, 1 R
M-Sto/06 – storia delle religioni, 1 RTD
M-Sto/07 – storia del cristianesimo e delle chiese, 1 RTD
M-Sto/08 – archivistica, bibliografia e biblioteconomia, 1 PA
M-Sto/09 – paleografia, 1 RTD, 1 R

Area 14

SPS/01 – filosofia politica, 1 PO, 1 PA, 1 RTD
SPS/02 – storia delle dottrine politiche, 1 RTD
SPS/05 – storia e istituzioni delle Americhe, 1 RTD

Area 6

MED/02 – storia della medicina

I settori ERC più rilevanti per il Dipartimento sono SH3, SH4, SH5, SH6.

Le tre principali aree di ricerca di cui si compone il Dipartimento sono:

- Antichistica (lingua e letteratura greca, lingua e letteratura latina, letteratura medievale e umanistica, glottologia e linguistica, filologia classica, preistoria e protostoria, archeologia classica, archeologia cristiana e medievale, metodologie della ricerca archeologica, civiltà egee);
- Filosofia (filosofia teoretica, logica e filosofia della scienza, filosofia del linguaggio, estetica, filosofia morale, filosofia politica e storia del pensiero politico, storia della filosofia, storia della filosofia antica);
- Storia (storia medievale, storia moderna, storia contemporanea, storia delle Americhe, storia delle scienze e delle tecniche, geografia).

Si riportano di seguito le principali linee di ricerca di docenti e ricercatori del Dafist (dati al 31/12/2022). Non si tratta di un semplice elenco bensì di una sintesi ragionata e suddivisa per aree tematiche, con particolare attenzione alle interazioni multidisciplinari delle e dei docenti del Dipartimento:

1) Area archeologico-protostorica. Docenti: Fabrizio Benente, Nicola Cucuzza, Antonino Facella, Fabio Negrino, Silvia Pallecchi, Anna Stagno.

Principali linee di ricerca:

- Il Paleolitico medio antico: variabilità tecnologica e comportamentale.
- Il Paleolitico superiore finale e il Mesolitico antico tra le Alpi e l’Appennino: strategie di adattamento tra Tardoglaciale e Olocene antico.
- Il popolamento dell’Appennino ligure-emiliano durante l’età del Rame.
- Archeologia del lavoro e dei sistemi produttivi (spazi, strumenti, filiere produttive, rapporti di produzione e status del personale addetto a produzione e gestione dei prodotti)
- Pompei pre-romana e romana: analisi delle trasformazioni urbanistiche e culturali nei modi del vivere e dell’abitare, attraverso lo studio dell’insula VII 14
- Nora (CA) in età tardoantica: analisi e studio di strutture abitative e produttive nell’area del Quartiere Occidentale (IV-VII sec. d.C.)
- Archeologia e storia rurali, archeologia delle risorse ambientali, archeologia e storia del paesaggio

- Storia della cultura materiale, processi di patrimonializzazione
- Metodologia della ricerca archeologica e storia dell'archeologia
- Insediamenti, territorio e produzioni artigianali a Creta fra Età del Bronzo ed antica Età del Ferro
- Archeologia della religione greca antica
- Storia dell'archeologia in Grecia ed in Italia

2) Area antichistica, filologica letteraria e linguistica. Docenti: Alice Bonandini, Guido Borghi, Clara Fossati, Walter Lapini, Domenico Losappio, Gabriella Moretti, Lara Nicolini, Lara Pagani, Serena Perrone, Biagio Santorelli.

Principali linee di ricerca:

- Teatro antico;
- Platone;
- Filologia filosofica
- Storia della filologia, della grammatica e dell'erudizione greche antiche; scoliografia
- Lessicografia greca e la riflessione teorica sulla lingua nell'antichità greca
- Papirologia letteraria
- I testimonia greci e latini sul mito di Atreo e Tieste. Raccolta, analisi e discussione delle evidenze.
- Satira menippea, romanzo, prosimetro: problemi di definizione.
- Storia della filologia: contributi archivistici
- Declamazione latina
- Satira latina
- Teatro romano arcaico
- Filologia latina: Critica testuale e ricostruzione filologica testo Metamorfosi di Apuleio. Preparazione di un'edizione critica Teubner (finanziato da Teubner e da PRIN 2022).
- Letteratura latina: Ricostruzione testo, ricerche di intertestualità e modelli letterari per Aegritudo Perdicae. / Ricerche su aspetti linguistici delle Metamorfosi di Ovidio.
- Neolatino: Trascrizione e traduzione di testi latini del '600 catalogati nella Biblioteca Imperiale di Vienna (lavori già finanziati da Università estere)
- Apuleio, commento all'VIII e al IX libro delle Metamorfosi per la Collana Lorenzo Valla
- Marziale, commento al XIII libro (Xenia) per i Classici Rusconi
- Fulgenzio, i tre libri delle Mythologiae
- Edizione e studio di frammenti papiracei dall'Egitto greco-romano
- Commedia greca frammentaria
- Storia dell'esegesi antica sulla letteratura greca
- Commenti medievali ai classici
- Letteratura storiografia medievale e umanistica
- Letteratura teatrale medievale e umanistica
- L'antica esegesi alla Poetria nova di Goffredo de Vino Salvo (studi ed edizione del commento di Bartolomeo da San Concordio) e la fortuna di tale opera.
- Traduzione in italiano delle Facetiae di Heinrich Bebel.
- I carteggi di Remigio Sabbadini: ricerca e pubblicazione della corrispondenza intercorsa con altri bibliotecari e studiosi.
- Edizione delle epistole di Ludovico Foscarini a Tito Livio Frulovisi.
- L'esegesi alla Brevis introductio ad dictamen di Giovanni di Bonandrea (edizione del commento ad essa approntato da Bartolino di Benincas da Canolo).
- Scuola e retorica fra Duecento e Quattrocento.
- Ricostruzione della toponomastica e del lessico dialettale dell'Indoeuropa preistorica
- Indoeuropeistica per Atlantide, antico indiano e sumerico, anatolico in Canaan, il frigio, venetico, retico, ligure, leponzio, celtico preromano, latino sommerso, preistoria dei Promessi Sposi
- Le Nazioni Germanica e Gallesca e la Geopolitica del Sacro Romano Impero e degli Stati Asburgici

3) Area di storia medievale, archivistica e paleografia. Docenti: Denise Bezzina, Maria Elena Cortese, Stefano Gardini, Paola Guglielmotti, Sandra Macchiavello, Valentina Ruzzin.

Principali linee di ricerca:

- Storia sociale e storia di Genova: gli alberghi
- Storia della storiografia medievistica
- Storia delle donne e di genere nel basso medioevo
- Storia di genere e storia della famiglia, con particolare riferimento all'Italia centro settentrionale (secoli XII-XV).
- Storia di Genova: istituzioni, società, economia (secoli XII-XV).
- Storia degli artigiani e del mondo del lavoro (secoli XII-XV).

- La mobilità sociale nelle campagne tra XI e XIII secolo con particolare riguardo ai livelli intermedi delle società locali ed allo strato sociale dei milites
- Economia e società a Ravenna e nell'Esarcato tra IX e XI secolo
- Beni fiscali e attività economiche (produzione del sale e dei metalli) in Italia tra VIII e XIII secolo
- Forme e principi del Recordkeeping e della conservazione archivistica come fenomeni di lunga durata nella storia europea.
- User studies e servizi di reference in ambito archivistico per una valutazione dell'impatto sociale degli archivi.
- Classificazione e gestione documentale nella definizione di strategie sostenibili di conservazione digitale a lungo termine.
- Analisi delle forme di scritturazione delle procedure giudiziarie medievali e delle modalità di tradizione e conservazione (XII-XV secc.).
- Studio delle variazioni formulari e strutturali del documento privato di area centro-settentrionale e mediterranea (XI-XV secc.).
- Edizione e contestualizzazione delle produzioni documentarie comunali e dell'evoluzione del concetto di profilo funzionale (sec. XII-XV secc.).
- Edizione dei registri prodotti dall'episcopio genovese nel secolo XII
- Inquadramento della struttura burocratica della curia arcivescovile genovese nel corso del XIV secolo
- Censimento e valorizzazione dei frammenti di natura documentaria

4) Area di storia moderna, dell'Europa orientale, della scienza e delle tecniche e di geografia. Docenti: Davide Arecco, Emiliano Beri, Paolo Calcagno, Marco Natalizi, Carla Pampaloni, Dario Tessicini.

Principali linee di ricerca:

- Geografia storica: i boschi sacri di Genova
- Storia della cartografia: Amsterdam e la produzione cartografica (XVI-XVII secolo)
- Geografia del paesaggio: naturalità del paesaggio urbano
- Politica navale sabauda tra Settecento e Restaurazione
- Forme e pratiche di difesa dalla corsa barbaresca tra XVI e XIX secolo
- Storia dei rapporti commerciali tra Atlantico e Mediterraneo nella tarda età moderna
- Storia dei porti franchi nel Mediterraneo dell'età moderna
- Storia della violenza in ambito portuale nel Mediterraneo dell'età moderna
- Storia delle istituzioni politiche e amministrative della Russia in età moderna e contemporanea
- Storia dell'Impero russo e in particolare della formazione delle identità nazionali nella Russia del tardo Settecento e dell'Ottocento
- Storia del pensiero russo
- Storia delle istituzioni accademiche tra Sei e Settecento
- Trasferimento di conoscenze scientifiche in età moderna
- Storia del libro e della cultura scientifica nell'età dei lumi tra Italia ed Europa
- KOSMOI: storia del concetto di cosmologia.
- Dibattito italiano sulle 'novità celesti' tra la fine del Quattrocento e i primi anni del Seicento

5) Area di storia contemporanea, storia delle chiese e del cristianesimo, storia delle Americhe. Docenti: Enrica Asquer, Matteo Caponi, Francesco Cassata, Guri Schwarz, Fulvia Zega.

Principali linee di ricerca:

- Suppliche al regime. Le scritture di supplica degli ebrei vittime della legislazione antisemita nell'Italia fascista
- Antisemitismo e politiche di denaturalizzazione nell'Europa del XX secolo
- Genere, consumo e lavoro familiare nell'Italia contemporanea
- Politiche della memoria in Italia e in Europa
- Transizioni dalla dittatura alla democrazia
- Storia dell'antirazzismo in Italia
- Cattolicesimo e 'questione nera': religione, razzismo e antirazzismo in una prospettiva transnazionale (Stati Uniti ed Europa, 1934-1968).
- Storia dell'antirazzismo cattolico negli anni Ottanta e Novanta del Novecento.
- Il patrono dell'Italia repubblicana: san Francesco d'Assisi tra religione e politica (1939-1989).

6) Area di filosofia teoretica e storia della filosofia. Docenti: Francesco Camera, Paolo De Lucia, Simona Langella, Chiara Pasqualin, Edoardo Simonotti, Nicla Vassallo.

Principali linee di ricerca:

- Universalismo, pluralismo, modelli di interculturalità e problema della traduzione.
- Razionalità, vita emotiva e fenomenologia della coscienza, tra identità personale e intersoggettività.

- L'ermeneutica filosofica nei suoi presupposti storici e nelle sue istanze teoretiche.
- Problematiche del comprendere e dell'interpretare nel loro sviluppo storico e nelle loro articolazioni teoretiche, con particolare riferimento al dibattito novecentesco in area continentale (Dilthey, Heidegger, Gadamer, Derrida);
- Studio del rapporto tra linguaggio filosofico (argomentativo o apofantico) e altri tipi di linguaggi (tra i quali la parola poetica);
- Pratica traduttiva come atto comunicativo e intersoggettivo, basato su presupposti teorici filosofico-ermeneutici.
- Religione, modernità, pensiero tragico. Temi e problemi in Italia e in Germania nell'Ottocento e nel Novecento, e prospettive di sviluppo
- Antitradizionalismo, debolezza, tragicismo nella filosofia italiana contemporanea
- Esperienza, trascendenza, trascendenza
- Animal Welfare Science: teorie del benessere animale e applicazioni pratiche
- Animal Ethics: teorie dell'etica animale
- Seconda Scolastica
- Fondazione e dibattito attuale sui diritti soggettivi
- Specula principum in età moderna
- Antropocene e filosofia

7) Area di filosofia della scienza, filosofia del linguaggio ed estetica. Docenti: Maria Cristina Amoretti, Filippo Domaneschi, Marcello Frixione, Daniele Porello, Enrico Terrone, Massimiliano Vignolo., Nick Young.

Principali linee di ricerca:

- Ontologie computazionali. Studio degli aspetti logici delle ontologie fondazionali (in particolare le ontologie DOLCE e UFO).
- Logiche non-classiche. Applicazioni delle logiche non-classiche in rappresentazione della conoscenza.
- Ontologia sociale: ontologia dei gruppi e delle organizzazioni, ontologia dell'economia, formalizzazione delle ontologie del dominio sociale.
- Il ruolo dei valori e dei bias cognitivi all'interno della pratica scientifica, con particolare riferimento alla medicina e alla psichiatria;
- I concetti di salute, malattia e disturbo mentale; problemi concettuali e metodologici relativi alla nosologia psichiatrica e a specifici disturbi mentali;
- Rappresentazione della conoscenza e dei concetti, con particolare riferimento alla filosofia della medicina e alla filosofia del cibo.
- Filosofia del film
- Arte e tecnologia
- L'esperienza dell'arte
- Studio del rapporto tra semantica e pragmatica.
- Teoria del riferimento
- Studio del fenomeno della menzogna in contrapposizione ad altri fenomeni di comunicazione ingannevole
- Semantica degli espressivi negativi
- Teorie del riferimento dei nomi propri
- Basi neurocognitive della comprensione pragmatica

8) Area di filosofia morale, filosofia politica, storia del pensiero politico e storia delle religioni. Docenti: Roberto Celada Ballanti, Elisabetta Colagrossi, Michel Croce, Corrado Fumagalli, Alberto Giordano, Valeria Ottonelli, Federico Zuolo.

Principali linee di ricerca:

- Filosofia dell'expertise: chi sono gli esperti e come si declina l'autorità in campo epistemico e in campo morale
- Virtue theory e filosofia dell'educazione: la relazione tra virtù etiche, epistemiche e civiche e come sviluppare le virtù in contesti educativi
- Epistemologia morale e sociale: in particolare la conoscenza per testimonianza, le fake news, il paternalismo, la relazione tra norme epistemiche e non-epistemiche
- Origini moderne e sviluppi contemporanei della filosofia della religione
- Storia e teoria della filosofia del dialogo interreligioso
- Questioni di teodicea, nel loro legame con l'etica e la filosofia della storia
- Etica delle virtù e progresso morale
- La saggezza pratica come competenza etica
- Le virtù nei social media
- Teorie della disobbedienza in democrazia

- Ragion pubblica e disaccordo
- Cambiamento sociale e giustizia
- Legittimità e proprietà delle procedure democratiche
- Linguaggio e politica
- Teoria della libertà di parola
- Migrazione temporanea
- Emigrazione
- Teoria normativa della democrazia
- Democrazia, demagogia e verità nella storia dell'opinione pubblica, con particolare focus su XIX e XX secolo
- Costituzionalismo e solidarietà intergenerazionale tra età moderna e sfide contemporanee
- Harriet Taylor, John Stuart Mill e le origini del femminismo liberale
- Studio della violenza religiosa, con particolare riferimento alla storia dei monoteismi, pluralismo e traducibilità tra tradizioni diverse, ricerca di vie dialogiche.
- Studio della tradizione indiana tollerante e pluralista, in particolare attraverso figure come Ashoka, i Mughal, Gandhi, e il suo significato ai giorni nostri in India e nel mondo.
- Studio delle religioni e della pace, in relazione alle dinamiche del conflitto e della convivenza pacifica.

L'afferenza al dipartimento di 35 SSD determina una condivisa attitudine al dialogo e all'integrazione di prospettive diverse, che si concretizza nell'organizzazione di incontri di studio nazionali e internazionali, nella partecipazione dei membri del Dipartimento a convegni, bandi competitivi, progetti e centri di ricerca, società scientifiche, nazionali e internazionali, e in una vivace attività di pubblicazione e diffusione dei risultati della ricerca. Ma la vera peculiarità del Dipartimento risiede nella spiccata attitudine all'interdisciplinarietà dei progetti di ricerca elaborati dalle e dai docenti, che tanto valore conferisce alle attività della propria comunità scientifica nell'ambito del contesto intellettuale, politico ed economico della regione di riferimento. Che si tratti di un indubbio punto di forza, viene testimoniato sia dall'ottimo risultato ottenuto nel corso della VQR 2015-19 (tanto che il dipartimento è stato incluso tra quelli che a livello nazionale potevano ambire alla qualifica di "dipartimento di eccellenza") sia, da ultimo, dal finanziamento di numerosi PRIN (bandi PRIN 2022 e PRIN-PNRR 2022, rispettivamente per € 865.545 ed € 444.446) all'interno dei quali docenti di aree contigue e non partecipano ad unità locali variegata ma unite dal rigore dell'approccio metodologico e dal riconoscimento della centralità del pluralismo culturale quale valore fondante.

1.2A. Obiettivi della didattica

L'offerta formativa attivata presso il DAFIST si presenta assai ricca e variegata, traducendo in pratica la corrispondente varietà di discipline e linee di ricerca illustrata al punto 1.1. Sono infatti presenti sia le due filiere tradizionali di studi storici e filosofici (cds triennale in Storia, cds triennale in Filosofia; cds magistrale in Scienze storiche, cds magistrale in Metodologie filosofiche) sia dai cds magistrali di Filologia e Scienze dell'Antichità e Archeologie: Professione e Saperi (ArcheoPeS), nate due anni fa in seguito allo smembramento della laurea interclasse (LM2, LM15) in Scienze dell'antichità: archeologia, filologia e letteratura. Questi due ultimi CdS sono stati considerati critici all'interno del documento approvato dal Senato Accademico il 21 marzo 2023 in ragione del basso numero di iscritti ("relazione riepilogativa sulla revisione dell'offerta formativa 2023").

Il cds in Storia è in ottima forma, con un numero di avvisi di carriera che è sostanzialmente raddoppiato nell'ultimo quinquennio: 54 nel 2018, 105 nel 2022. Naturalmente il dato ha ricadute positive anche sui due indicatori successivi degli immatricolati puri (iC00b) e degli iscritti complessivi (iC00d). Al contempo, diminuisce il numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g) e dei laureati in totale (iC00h), elemento da mettere probabilmente in connessione con gli abbandoni e la difficoltà nei passaggi dal primo al secondo anno riscontrata anche nella "relazione riepilogativa sulla revisione dell'offerta formativa di Ateneo 2023" (semaforo rosso). Su questo piano, il cds ha avviato una riflessione, che riguarda principalmente il piano didattico del primo anno. Va considerato che il cds ha modificato la sua offerta formativa a partire dalla coorte 2023/2024 e pertanto gli effetti di tale intervento si potranno osservare solo negli esiti degli indicatori dei prossimi anni; inoltre, su indicazione del coordinatore, sono stati introdotti dei correttivi negli insegnamenti del primo anno per favorire la regolarizzazione delle carriere, quali prove scritte intermedie e suddivisione dei programmi d'esame per facilitarne la preparazione. Un'altra azione concreta che è stata realizzata consiste nella nomina di alcuni docenti tutor che al tempo stesso sono anche titolari di insegnamenti obbligatori al I anno di corso.

Più complessivamente, sempre nel quadro di un'analisi dei motivi che portano gli studenti a rallentare il loro percorso e a laurearsi in ritardo, non si può non osservare l'alta percentuale di studenti con "disabilità/invalidità" o con disturbi di apprendimento (DSA), il cui numero peraltro è in aumento negli ultimi tre anni accademici (dati del settore servizi per l'inclusione degli studenti con disabilità e con DSA).

Per contro, come ulteriore elemento positivo del corso, si riscontra un miglioramento della percentuale degli iscritti provenienti da altre regioni (indicatore iC03), che in un quinquennio è passata dal 14,8% del 2018 al 24,8% del 2022, superando nettamente la percentuale degli Atenei dell'area geografica di riferimento.

Il cds in Filosofia ha mantenuto negli anni un numero di avvisi di carriera abbastanza stabile (86 nel 2018, 100 nel 2019, 111 nel 2020, 100 nel 2021, 95 nel 2022), e a differenza del corso in Storia ha un numero di laureati e di laureati entro la durata normale del corso piuttosto in linea con gli avvisi di carriera (anzi, i laureati sono passati da 33 nel 2021 a 36 nel 2022, e i laureati entro la durata normale del corso da 20 nel 2021 a 25 nel 2022). Le carriere degli studenti denotano una certa regolarità: l'indicatore iC01 (percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'a.s.) è stabile, e dimostra una performance migliore del corso rispetto alla media degli altri corsi dell'area geografica di riferimento. Anche l'attrattività (indicatore iC03) è al 20%, in linea con gli anni precedenti e in linea con la media degli altri Atenei.

Il rapporto studenti/docenti viene monitorato costantemente e si attesta per i corsi triennali del dipartimento su un livello adeguato: leggermente più alto per Storia (complice l'aumento sensibile degli avvisi di carriera), cioè 12,3; più stabile per Filosofia, cioè 10,6. Da sottolineare, in entrambi i casi, l'appartenenza del 100% dei docenti garantiti a settori di base e caratterizzanti; e l'alta percentuale di ore di didattica erogate da docenti "strutturati" (nel 2022 72,7% per Storia, addirittura 87,8% per Filosofia). Invece, l'internazionalizzazione resta un elemento piuttosto critico, per via di una generale ritrosia da parte degli studenti a partecipare ai programmi di mobilità internazionale: tuttavia, pare di intravedere attraverso gli indicatori una leggera inversione del trend, considerando che sia per Storia sia per Filosofia sono aumentate le percentuali dei cfu conseguiti all'estero (indicatori iC10 e iC10BIS) e che nel caso di Filosofia 2 laureati "regolari" su 25 hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero.

Absolutamente soddisfacente è l'andamento dei cds magistrali in Scienze storiche e in Metodologie filosofiche. Gli avvisi di carriera hanno conosciuto un aumento piuttosto sensibile nel corso dell'ultimo quinquennio: il primo corso è passato da 30 a 35 tra 2021 e 2022; il secondo, addirittura, da 28 a 46. In particolare, nel caso di Metodologie filosofiche il dato è anche frutto di una capacità effettiva di attrarre dall'esterno: nel 2022, dei 46 studenti iscritti al primo anno 11 arrivano da fuori regione. Anche le carriere denotano uno sviluppo del tutto regolare e soddisfacente. Scienze storiche tocca quasi il 50% nella percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'a.s. (contro il 29,8% dell'area geografica di riferimento); e osserva un aumento fortissimo della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (da 31,8% nel 2021 al 70,8% del 2022). Metodologie filosofiche mantiene livelli più stabili in questi due indicatori (iC01 e iC02) – semmai la percentuale di laureati entro la durata normale del corso era stata molto alta nel 2021 – ma sulla percentuale di iscritti con almeno 40 cfu nell'a.s. supera sia la media dell'area geografica di riferimento sia la media degli Atenei nazionali non telematici. Per entrambi i corsi, si considerano soddisfacenti anche gli indicatori iC05 e iC08 (rispettivamente rapporto studenti/docenti e percentuale di docenti garantiti che appartengono a settori di base o caratterizzanti). Sull'internazionalizzazione, si può replicare quanto già affermato per i due corsi triennali: le percentuali degli indicatori iC10, iC10BIS, iC11 non sono ancora adeguate, e si collocano al di sotto delle medie dell'area geografica di riferimento e degli Atenei non telematici; pur tuttavia, si rileva un piccolo aumento percentuale, e nel corso del 2022 due studenti di Scienze storiche e due studenti di Metodologie filosofiche si sono laureati in tempo avendo acquisito almeno 12 cfu all'estero. Complessivamente, si ritiene che questi due corsi di laurea siano di buona qualità, rispondenti a una precisa domanda di formazione e certamente sostenibili sul piano della docenza (nel caso di Scienze storiche, i docenti "strutturati" svolgono il 75,5% delle ore di docenza, nel caso di Metodologie filosofiche ne svolgono il 77,8%).

Gli altri due corsi magistrali sono Filologia e Scienze dell'antichità e Archeologie: professione e saperi, che secondo il documento «relazione riepilogativa sulla revisione dell'offerta formativa 2023» dimostrano un «andamento non soddisfacente e non elevato del numero degli avvisi di carriera degli ultimi tre a.a.». In effetti, Filologia ha avuto 5 iscrizioni al primo anno nell'a.a. 2021/2022 e 6 nell'a.a. 2022/2023; ARCHEOPeS rispettivamente 7 e 4 (cfr. documento citato). Per questo motivo, sono state prese in considerazione delle azioni correttive, concertate tra direttore, coordinatori, delegato alla didattica e interlocutori esterni ma interessati (cioè direttore e delegato alla didattica dipartimento DIRAAS).

Pur prendendo in considerazione le azioni correttive indicate nel documento approvato dal Senato Accademico in data 21 marzo 2023, entrambi i corsi hanno pensato di attivare un'analisi più ampia che tenga in debito conto l'interazione con i cds triennali che rappresentano il loro naturale serbatoio. Il 23 marzo 2023 il coordinatore del cds in Filologia e Scienze dell'antichità ha presentato al Rettore alla formazione un piano di rilancio che ragiona in termini di filiera di formazione nell'ambito degli studi classici in Unige. In tal senso l'aumento degli iscritti al curriculum classico del cds triennale in Lettere, raddoppiati da 12 a 24 tra a.a. 2018/2019 e a.a. 2021/2022 e stabilizzatosi a quota 20 nell'anno accademico 2022/2023, potrebbe avere ricadute positive sul cds magistrale in Filologia e Scienze dell'antichità. E naturalmente, al fine di garantire questo naturale "travaso", sarà necessario che a livello di corso triennale si operi perché le carriere siano regolari e non subiscano rallentamenti. Inoltre, va precisato

che – sebbene il numero degli studenti sia al momento ancora troppo ridotto – tutti i principali indicatori sono da considerarsi soddisfacenti.

In tutti i casi, il cds in Filologia e Scienze dell'antichità ha pensato a una prima azione concreta e sta mettendo allo studio anche una possibile riorganizzazione sotto forma di cv di un altro corso (LM-14 "Letterature moderne e spettacolo"). Nella fattispecie, si vorrebbe attivare un percorso di laurea a doppio titolo con l'Università di Atene, da prevedere sia per il cv classico del cds triennale di Lettere sia per il cds magistrale in Filologia e Scienze dell'antichità. Per il resto, lo studio di fattibilità per una riorganizzazione complessiva che faccia confluire l'attuale cds in Filologia nella LM-14 sotto forma di curriculum verrà fatta appena possibile, quando sarà riaperta la banca dati ministeriale sulla quale effettuare delle simulazioni.

Per quanto riguarda ARCHEOPeS, ci sono altre e ulteriori considerazioni da svolgere. Per quanto si ritenga importante mantenere anche in Unige la possibilità di laurearsi con il titolo della LM-15 (classe delle lauree magistrali in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità), senza un cds specifico in LM-2 (Archeologia) si limitano in maniera oggettiva possibili sbocchi lavorativi in ambito archeologico (che hanno recentemente ricevuto una più chiara codificazione nella normativa nazionale). Il principale problema del cds in ARCHEOPeS, che è un vero e proprio corso di nuova istituzione, è la difficoltà di ottenere regolarmente studenti in uscita dal curriculum archeologico del cds triennale in Conservazione dei beni culturali. In effetti, si riscontrano numerosi abbandoni, e in tutti i casi notevoli difficoltà da parte degli studenti nel completare il percorso formativo e arrivare alla discussione della tesi di laurea (prova finale triennale). Per questo motivo, si chiederà in sede di consiglio del cds in Conservazione dei beni culturali di apportare modifiche del piano didattico del cv archeologico, prendendo anche in considerazione variazioni degli obiettivi formativi nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun docente e delle decisioni generali prese dal Consiglio in merito al corso di laurea. D'altro canto, il corso in ARCHEOPeS dimostra una effettiva capacità di attrarre studenti dall'esterno – probabilmente proprio per la possibilità di riconoscere il titolo di laurea LM-2 – e dai dati (seppur provvisori) delle prime iscrizioni e delle pre-immatricolazioni emerge non solo un aumento dei potenziali futuri fruitori del cds, ma soprattutto una sempre più spiccata percentuale di studenti provenienti da altri Atenei (37,5%). Non va tralasciato il fatto che i cds magistrali in Filologia e Scienze dell'Antichità e in ARCHEOPeS possono servire anche per proseguire gli studi all'interno dei corsi di dottorato in Letterature e culture classiche e moderne, in Storia, Storia dell'Arte e Archeologia e all'interno della Scuola di specializzazione in Beni archeologici. A questo proposito, Filologia ha attivato un percorso di formazione alla ricerca, e ARCHEOPeS intende procedere nella stessa direzione. Infine, i due cds magistrali del dipartimento per i quali sono state riscontrate criticità nelle nuove iscrizioni restano in attesa di osservare se verrà concretizzata la proposta del Senato Accademico di attivare delle borse di studio specifiche per i corsi in sofferenza.

Alla luce di ciò, si ritiene che il Dipartimento debba impegnarsi particolarmente al fine di perseguire i seguenti obiettivi, coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo:

- Incrementare il numero di avvisi di carriera per le LM in Filologia e Scienze dell'antichità e Archeologie: Professione e Saperi (indicatori iC00a, iC00e). Coerente con Obiettivo 1: Allineare l'offerta formativa alle sfide future e alle esigenze della società, valorizzando la dimensione internazionale della didattica; Azione 1.1: Adeguare l'offerta formativa alle esigenze del contesto socio-economico.
- Investire ulteriormente sulla assistenza agli studenti che trovano difficoltà a conseguire i CFU del primo anno delle lauree triennali (indicatori iC13, iC14). Coerente con Obiettivo 3: Favorire una scelta consapevole del percorso universitario, potenziare il sostegno in itinere e facilitare l'accesso di studentesse e studenti al mondo del lavoro; Azione 3.2: Favorire il successo formativo migliorando la qualità dei servizi di orientamento in itinere e potenziando il sostegno durante il percorso di studi

Si rimanda all'allegato MDip, sez. 1C, per un'analisi maggiormente puntuale e precisa degli indicatori succitati e delle azioni specifiche proposte.

Per quanto concerne le risorse umane impiegate al fine di concretizzare i vari piani da cui è caratterizzata l'offerta formativa, come già indicato al punto n. 1.1 il Dipartimento si compone (al 30/06/2023) di 53 tra PO, PA, R e RTD. Il reclutamento degli ultimi anni (pur in crescita significativa rispetto al quinquennio precedente) non ha fatto scomparire l'esigenza di coprire insegnamenti con la stipula di contratti ex art. 23 commi 1 e (per la maggior parte) 2 della legge 240/2010. Tuttavia, ciò viene giustificato anche in base all'ampiezza e alla ricchezza dell'offerta formativa, che spesso richiede un know-how settoriale e, quindi, non facile da reperire internamente. La necessità di ricorrere a tali figure viene testimoniata pure dalla decisione del Consiglio di Dipartimento di destinare a tale capitolo di spesa il 100% dei fondi per la didattica ricevuti dall'Ateneo. Tuttavia, il rapporto docenti/studenti risulta piuttosto stabile, a dimostrazione di una tenuta nelle immatricolazioni e al tempo stesso – nonostante quanto sottolineato in precedenza – di un tempestivo intervento in materia di reclutamento a fronte dei pensionamenti.

Per quanto riguarda il personale docente, il ritmo delle dimissioni è parzialmente diminuito rispetto agli scorsi anni, ma in ogni caso, come già rilevato, i pensionamenti sono controbilanciati, pur non completamente, da nuovi reclutamenti. Tra il 2022 e il 2024 andranno in pensione tre PO, ma nei loro settori sono state fatte o si faranno delle operazioni in grado di dare continuità didattica a tali discipline. È stato da poco concluso un concorso da ricercatore di tipo B nel settore M-STO/01 (con entrata in servizio nel luglio 2023), e per il settore M-STO/09 è avvenuto recentemente un nuovo reclutamento di RdtB per sopperire al pensionamento di un PO avvenuto nel 2022. Sarà invece da valutare in prospettiva un rafforzamento del settore M-FIL/01. Inoltre, sono già stati avviati o programmati concorsi da ricercatore in M-GGR/01, SPS/01, SPS/05. E si sono conclusi i lavori della commissione di un concorso da RdtB in M-FIL/06. Si aggiunge che le progressioni imminenti e future da RdtB già in servizio e abilitati a PA – sei in tutto – assicureranno una maggiore disponibilità di ore di didattica erogabile. Si segnala, inoltre, che il rapporto tra didattica erogabile e didattica erogata non presenta problemi: il secondo dato non supera mai il primo, né per i professori (PO e PA) né per i ricercatori (tipo A e tipo B).

In merito alle unità di personale amministrativo impiegato nel supporto dell'attività didattica, il Dipartimento si serve dell'apporto dell'Unità di Supporto alla Didattica della Scuola di Scienze Umanistiche guidata dalla dott.ssa Enrica Roveta, facente parte del servizio coordinamento amministrativo delle Scuole e dei Dipartimenti di Scienze Sociali e Scienze umanistiche. Tra il personale dell'unità, la stessa dott.ssa Roveta e la dott.ssa Gilda Oberti sono dedicate specificamente a gestire le esigenze della didattica del Dafist. Il gradimento dell'assistenza prestata dall'Unità risulta molto alta, a fronte della capacità di risolvere con rapidità ed efficienza le questioni poste dal personale docente. Per una sintesi dettagliata dei compiti dell'Unità, si rimanda a <https://scienzeumanistiche.unige.it/node/117>

Il contesto di riferimento nel quale il Dipartimento si trova ad operare, nell'ambito della progettazione e dell'organizzazione della didattica, risente di alcuni deficit strutturali riconducibili alla situazione regionale. In primo luogo, va citato e ricordato l'andamento demografico della Liguria, com'è noto la regione con il maggior numero di abitanti over 65 anni – un trend che, se non invertito, minaccia di ridurre la platea dei potenziali iscritti. Tuttavia va sottolineato come le L ed LM erogate dal Dipartimento riescano ad essere attrattive nei confronti dell'esterno, con percentuali in genere buone (si veda MAD allegato, sez. 1C, analisi degli indicatori iC03 e iC04). Una ulteriore criticità è rappresentata dalla situazione dei trasporti pubblici, purtroppo ben nota persino a livello nazionale, che certamente non incoraggia la mobilità transregionale e internazionale. Ciononostante, il Dipartimento può vantare un'attrattività confermata anche dall'ottimo stato di salute dei due dottorati di ricerca con maggiore longevità, il Dottorato di ricerca in storia, storia dell'arte e archeologia (<http://archivio.dafist.unige.it/home/ricerca/studio-e-valorizzazione-del-patrimonio-storico-artistico-architettonico-e-ambientale/>) e il Dottorato di ricerca FINO (Consorzio Di Filosofia Nord Ovest) (<https://www.finophd.eu>), oltre che dall'attivazione, con Genova sede consorziata, di due nuovi dottorati: Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale in Studi Religiosi (Drest – *Italian Doctorate of Religious Studies*) e il Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale in "Immagine, linguaggio, figura. Forme e modi della mediazione" (ILF).

1.2B. Obiettivi di ricerca

Il Dipartimento opera in un contesto di ampia collaborazione con attori economici, sociali e culturali sia pubblici e privati; oltre all'adesione a numerosi centri di ricerca, anche interuniversitari, e a società scientifiche nazionali e internazionali, si segnala la stipula di accordi con altre pubbliche amministrazioni (Comuni, Soprintendenze etc.), scuole di alta formazione, istituti di ricerca, istituzioni museali, fondazioni e associazioni culturali, case editrici e attori economici privati (il dettaglio per il 2022 è contenuto nella sezione autovalutazione della scheda di Valutazione dell'Audizione di data 3.7.2023 presso il Nucleo di Valutazione di Ateneo)

In virtù della notevole ampiezza del ventaglio disciplinare rappresentativi (vd. *supra*, 1.1), il Dipartimento è caratterizzato dall'integrazione tra prospettive di ricerca e approcci metodologici diversi ma non di rado complementari, riconducibili, nei loro elementi fondanti, alla tradizione delle Humanities, ma aperti a metodologie di ricerca innovative – anche per quanto riguarda le nuove tecnologie – e all'apporto di altri campi di ricerca: da ultimo, è entrata a far parte del Dipartimento una docente incardinata sul SSD SPS/07, Sociologia generale (per ragioni di tempistica, la docente non è ancora contemplata nei dati presi qui in esame).

Tale integrazione di approcci diversi trova espressione nelle numerose iniziative organizzate, anche a carattere interdisciplinare (convegni; partecipazione a bandi competitivi; progetti; centri di ricerca), in linea con la strategia e le politiche per la gestione della qualità della ricerca definite nei PTA dell'Ateneo. La pluralità di SSD e di interessi di ricerca presenti in Dipartimento è stata valutata positivamente dal NdV in occasione dell'audizione del 3.7.2023.

Il Dipartimento ha raggiunto significativi risultati nell'internazionalizzazione, sul piano della mobilità sia in uscita sia in entrata, che viene incentivata e che presenta dati stabili nell'ultimo triennio (*visiting professors* nel 2022: 2 in entrata; 6 in uscita; dati

complessivi analoghi sono riportati nel DPRD per i due anni precedenti) e soprattutto sul piano dell'incremento dei progetti di ricerca internazionali, che risultano in numero maggiore rispetto agli altri dipartimenti della Scuola di Scienze Umanistiche (cf. per il dettaglio la sezione autovalutazione della scheda di Valutazione dell'Audizione di data 3.7.2023 presso il Nucleo di Valutazione di Ateneo); tale obiettivo era stato inserito nelle scelte strategiche del Dipartimento nel DPRD 2021 e 2022, in linea con la strategia e le politiche per la gestione della qualità della ricerca definite nei PTA dell'Ateneo, con particolare riferimento a: pubblicizzare i bandi dell'Ateneo e del Ministero per svolgere periodi di attività di ricerca all'estero; cofinanziare la mobilità internazionale dei docenti che abbiano conseguito incarichi scientifici; incentivare i soggiorni all'estero, specie dei ricercatori più giovani; incentivare i soggiorni all'estero di dottorandi e specializzandi; incentivare le *visiting positions* in entrata; incentivare le chiamate dall'estero.

Tra gli obiettivi strategici (cf. obiettivi 4.1, 4.2 e 6.2 del PTA 2021-23 e, in precedenza, con gli obiettivi 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4 del PTA 2019/21 e 4.1, 4.2 e 6.2 del PTA 2020-22) è presente anche quello di incrementare la partecipazione a bandi per progetti e per finanziamenti nazionali, europei e internazionali; l'obiettivo ha portato a un significativo incremento - come testimoniato dallo specifico indicatore proposto da ANVUR per la valutazione di tipo quantitativo dei Dipartimenti - del numero dei progetti (internazionali e nazionali) finanziati con bando competitivo: nel corso del 2022 sono stati presentati a bandi competitivi 48 progetti; se confrontato con quello ricavabile dal DPRD 2021 e 2022, ossia con i dati relativi al 2020 e al 2021, questo dato segna un marcato incremento (più del 100%), che sottolinea l'ampio coinvolgimento dei docenti del Dipartimento nella partecipazione a bandi, anche di livello internazionale. In particolare, nel 2022 l'adesione ai bandi PRIN e PRIN PNRR è stata massiccia (44 partecipazioni).

Dei progetti sottoposti a bandi competitivi nel 2022, 16 sono stati finanziati (15 su bandi nazionali o internazionali, 1 attraverso il bando Curiosity Driven); ciò ha portato il numero complessivo di progetti finanziati attivi del Dipartimento a 43, con un incremento di più del 150% rispetto al dato 2021 (ricavabile dal DPRD 2022) e un trend estremamente positivo (dato più che triplicato nell'arco di un triennio); la tipologia dei progetti finanziati attualmente in essere nel Dipartimento dimostra una significativa varietà, assommando progetti internazionali, PRIN ed altri progetti nazionali, progetti di Ateneo (Curiosity Driven).

Tutti questi elementi sono stati valutati positivamente dal NdV in occasione dell'audizione del 3.7.2023.

Il NdV ha invece raccomandato di mantenere costante l'attenzione sulla programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo, in coerenza con la pianificazione strategica e operativa dipartimentale.

Le risorse di personale tecnico-amministrativo si configurano infatti come un elemento potenzialmente problematico: come già sottolineato, in occasione dell'audizione, nella sezione autovalutazione della scheda di Valutazione dell'Audizione di data 3.7.2023 presso il Nucleo di Valutazione di Ateneo, il Dipartimento continua a soffrire della carenza di personale amministrativo e tecnico, in particolare per quanto riguarda l'ufficio ricerca (che ha un'unica unità amministrativa, impegnata prevalentemente in attività di bilancio) e il comparto informatico, presidiato da un'unica figura di tecnico a fronte delle crescenti esigenze che riguardano l'ambito della ricerca, con particolare riferimento all'utilizzo delle piattaforme per la partecipazione a bandi competitivi e alla disseminazione dei risultati della ricerca. Si rileva dunque la necessità di rafforzare il comparto tecnico informatico e il supporto amministrativo all'attività di ricerca con l'inserimento di personale competente, adeguatamente formato per fornire un supporto efficace nella fase di progettazione e rendicontazione di progetti internazionali.

Un'altra criticità rilevata in occasione dell'audizione (cf. sezione autovalutazione della scheda di Valutazione dell'Audizione di data 3.7.2023 presso il Nucleo di Valutazione di Ateneo) riguarda le risorse economiche su cui può contare la ricerca: il sostegno economico all'attività di ricerca dei docenti è garantito prevalentemente da finanziamenti ottenuti attraverso la partecipazione a bandi competitivi oppure da iniziative di Ateneo, come il Curiosity Driven (limitato però ai soli docenti under 40) e il Regolamento per la concessione di contributi straordinari per manifestazioni culturali e scientifiche, utile solo per l'organizzazione di convegni. Per tutte le altre esigenze economiche legate alla loro attività di ricerca (pubblicazioni, partecipazione a convegni, missioni di ricerca ecc.), i docenti del Dipartimento possono contare su un finanziamento decisamente modesto; il dipartimento provvede a distribuire alcune risorse di Ateneo attraverso un sistema "a sportello", che però talora risulta insufficiente e, per le sue caratteristiche intrinseche, risulta inefficace per favorire una progettualità di lungo corso.

Tali criticità rischiano di vanificare in parte le potenzialità dimostrate dal Dipartimento e gli effetti dell'impegno che è stato speso negli ultimi anni nell'intensificare il reclutamento, che ha portato ad accrescere il numero di docenti in organico (operazione che andrà continuata, in modo da presidiare stabilmente, attraverso nuove chiamate e avanzamenti di carriera, tutti gli ambiti disciplinari) e che si è concretizzato anche nell'attenzione nei confronti dei giovani ricercatori, manifestata inserendo nelle scelte strategiche del DPRD 2021 e 2022, in linea con la strategia e le politiche per la gestione della qualità della ricerca definita nei PTA dell'Ateneo 2019-2021 e 2020-2022, la regolarizzazione di ricercatori eventualmente reclutati nell'ambito di progetti finanziati diretti da membri del Dipartimento e il cofinanziamento di assegni di ricerca e borse consolidator.

In coerenza con il quadro delineato, il Dipartimento ha individuato per il triennio 2023-2025 i seguenti obiettivi di ricerca:

1. Aumentare la percentuale di articoli/monografie con coautori stranieri

Dati i significativi sforzi profusi nell'internazionalizzazione in linea con l'obiettivo 4.4 del PTA 2021-23 (e, in precedenza, con gli obiettivi 10.3 e 13 del PTA 2019/21 e 4.4 del PTA 2020-22), nonché la scelta, compiuta in linea con gli obiettivi 4.3, 5.1 e 5.3 del PTA 2021-23 (e, in precedenza, con gli obiettivi 10.5 del PTA 2019/21 e 4.3, 5.1 e 5.3 del PTA 2020-22), di destinare risorse

dipartimentali alla pubblicazione di volumi con un buon potenziale di visibilità e internazionalizzazione, alla pubblicazione di articoli open access su riviste internazionali e alla revisione/traduzione linguistica di articoli accettati su riviste internazionali (cf. DPRD 2021 e 2022; criteri per la distribuzione dei fondi adottati dalla Commissione Ricerca), ci si pone come ulteriore obiettivo di aumentare il numero di articoli/monografie con coautori stranieri, che per il 2022 è stato di 39 articoli e 3 monografie, per un totale di 43 titoli complessivi.

2. Incrementare il numero medio di pubblicazioni presenti su IRIS

Sempre in coerenza con gli obiettivi 4.3, 5.1 e 5.3 del PTA 2021-23 (e, in precedenza, con gli obiettivi 10.5 del PTA 2019/21 e 4.3, 5.1 e 5.3 del PTA 2020-22) e con l'impegno profuso dal Dipartimento, anche mediante l'istituzione di un superutente IRIS, nel sensibilizzare sull'importanza di tenere aggiornato il catalogo IRIS (compilando correttamente tutti i campi obbligatori e inserendo i codici WOS e Scopus laddove possibile), anche ai fini della VQR (cf. DPRD 2021 e 2022; scheda di Valutazione dell'Audizione di data 3.7.2023 presso il Nucleo di Valutazione di Ateneo, punto 4), ci si pone l'obiettivo di aumentare il numero medio di pubblicazioni che ciascun docente inserisce in IRIS.

Se infatti la produttività scientifica tra il 2020 e il 2021 aveva fatto registrare un incremento, segnalato dal Riesame della ricerca dipartimentale (quadro B3 della Scheda SUA-RD; cf. Scheda di Valutazione dell'Audizione di data 3.7.2023 presso il Nucleo di Valutazione di Ateneo punto 4), per il 2022 risultano presenti complessivamente 225 pubblicazioni, con un numero medio di 4,24 pubblicazioni per ciascuno dei 53 docenti in organico al 7.12.2022 (fonte: verbale Consiglio Dipartimento). Questo dato appare in lieve flessione rispetto al valore medio di 4,64 (237: 51 docenti in organico al 27.12.2021) del 2021 (fonte: DPRD 2022) e di 4,31 (194 : 45 docenti in organico al 5.11.2020) del 2020 (fonte: DPRD 2021). Si rende dunque necessario presidiare ulteriormente questo obiettivo, in modo da rendere stabile e costante l'incremento prodottosi nel 2021.

3. Migliorare gli indici R1, R2, R1_2 Dipartimentali della VQR 2015-2019

L'ultima tornata VQR ha visto il dipartimento assestarsi su valori positivi per quello che riguarda gli indicatori qualitativi (R1; R2; R1_2), tanto da rientrare, a livello nazionale, tra quelli che potevano ambire alla qualifica di "dipartimento di eccellenza" (<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-07/Graduatoria%20350.pdf>). Per quanto riguarda l'indicatore qualitativo R, tutte le aree del dipartimento sono migliorate rispetto alla VQR2: area 10 da 0,87 a 0,99; area 11a da 0,81 a 0,97; area 14 da 0,69 a 1,08 (cf. la sezione autovalutazione della scheda di Valutazione dell'Audizione di data 3.7.2023 presso il Nucleo di Valutazione di Ateneo); anche a livello di Ateneo, il Dipartimento ha ottenuto un buon risultato, collocandosi in ottava posizione.

Questo risultato dovrà essere consolidato in previsione della prossima valutazione VQR 2020-2024; ci si pone pertanto l'obiettivo di consolidare la crescita di questi indici qualitativi, in particolare favorendo la pubblicazione su riviste di fascia A e in sedi editoriali con diffusione internazionale.

1.2C. Obiettivi della terza missione/impatto sociale

L'attività di Terza Missione (d'ora innanzi, TM) del Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia si caratterizza per una significativa quantità e pluralità di iniziative e progetti che si propongono di contribuire allo sviluppo sociale, intellettuale e materiale del territorio attraverso l'applicazione diretta, la divulgazione, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza, favorendo i processi di formazione permanente ad ogni livello e promuovendo numerose e varieghe azioni di coinvolgimento della popolazione e del maggior numero possibile di stakeholder.

In consonanza con le linee strategiche dell'Ateneo, il Dipartimento:

- valorizza il proprio legame con il territorio attraverso azioni di formazione continua (es. formazione insegnanti di lingue e civiltà classiche, CeLD), che rispondono a precise esigenze del contesto, e che sono il perno intorno a cui oggi ruotano le azioni di Trasferimento di Conoscenze del Dipartimento (obiettivo 7 del Piano di Attività e Organizzazione 2022-24);
- esercita il proprio Ruolo Sociale nel contesto territoriale, nazionale e internazionale (obiettivo 8 del Piano di Ateneo) in relazione alla valorizzazione del patrimonio culturale ligure, italiano ed europeo, in particolare attraverso scavi e ricerche archeologiche dei Laboratori di Archeologia (LAPAM, METRA, LAC, LASA, LabCE), centro interateneo Notarium Itinera, e a quello dello stesso Ateneo (collezione geocartografica DAFIST e Biblioteca di Scienze Umanistiche Geo-CartoLab); valorizza inoltre i risultati dell'attività di ricerca in tutti gli ambiti disciplinari e tematici toccati dai suoi docenti e ricercatori attraverso un'ampia gamma di azioni di informazione, disseminazione e divulgazione (Azione 8.1), tanto a livello scientifico e di società in generale, quanto mirata a particolari pubblici – prime tra tutti le scuole, anche attraverso la progettazione di innovativi PCTO, ma anche l'audience numerosa e interessata che partecipa alle iniziative di UniGe Senior, cui i docenti del Dipartimento contribuiscono attivamente. Questo bouquet di iniziative ha permesso, e continuerà a permettere, l'interazione con un numero ragguardevole di cittadini e attori sociali;
- contribuisce a valorizzare il patrimonio culturale di Ateneo, consolidandone il ruolo educativo sul territorio (e.g. patrimonio geocartografico, collezione di papiri);

– promuove azioni e processi di sviluppo a favore della sostenibilità e dell’inclusione attraverso le azioni del CENTRA e di AreTai; di progetti “Risorse e buone pratiche delle aree interne” e REDEM; dei laboratori LC-Lab, AFL e attraverso l’attenzione alle tematiche della Scienza Aperta (Reti Medievali, progetto IRIS); la convenzione con il “Centro Gandhi” di Pisa; il LASA e del progetto IRIS attraverso il coinvolgimento percorsi formativi (Scuola della Terra, organizzato dall’associazione Terra! onlus).

Coerentemente coi temi scelti da Regione Liguria nella Strategia di Specializzazione intelligente, realizza azioni di disseminazione e conoscenza legate al Mare (NavLab), alla Valorizzazione del Patrimonio culturale e territoriale (con i laboratori di Archeologia, es. scavi e serie di articoli e libri pubblicati da Repubblica), alla Sostenibilità ambientale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle aree interne (GeoCartoLab, prog. TeRaSoRA e LASA, progetti IRIS, CLOE e ANTIGONE), contribuendo così all’impegno verso la Sostenibilità (obiettivo 9 del Piano di Ateneo). Le azioni sopra descritte sono realizzate per lo più a cura di singoli docenti o di più docenti afferenti allo stesso SSD o a settori affini; sono presenti alcuni casi di progetti e iniziative propriamente interdisciplinari e multidisciplinari, in particolare riferite ai progetti IRIS, CLOE, PEA, AntiRacism.

Gli obiettivi di TM del DAFIST mirano al miglioramento della qualità della terza missione del Dipartimento a partire dai punti di forza sopra sintetizzati.

In linea con quanto già evidenziato a livello di Ateneo, anche il Dipartimento, infatti, mostra margini di miglioramento nelle linee strategiche dell’internazionalizzazione e dell’interdisciplinarietà e del trasferimento delle conoscenze, in particolare per quel che riguarda la formazione permanente (attivazione di corsi in collaborazione con Perform) e la sinergia con imprese ed enti del territorio, anche con l’obiettivo di aumentare la propria capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati (obiettivo 6 del Piano di Ateneo) per il sistema produttivo territoriale (Azione 6.1) e nel rafforzare il proprio ruolo educativo e formativo, ad es. attraverso la realizzazione di progetti di Servizio Civile Universale. Le discipline caratterizzanti il dipartimento consentono inoltre di continuare a lavorare per la realizzazione di una società aperta a partire dalla riflessione critica e dalla valorizzazione delle differenze e della diversità di opinioni. Si elencano di seguito i principali obiettivi, coerenti con le linee strategiche dell’Ateneo, sui quali il Dipartimento di impegna a lavorare continuativamente:

Internazionalizzazione: favorire la visibilità internazionale del Dipartimento, aumentando la cooperazione con enti di ricerca internazionali. Azioni già programmate per dare risalto internazionale alle attività del dipartimento sono legate ai progetti IRIS, CLOE, ANTIGONE, REDEM, INPACT, AntiRacism e alle attività del CENTRA e del CeLD.

Trasferimento di conoscenza: proseguire le molte iniziative già in corso, in forma di collaborazioni con quotidiani, riviste, emittenti televisive; partecipare a manifestazioni culturali rivolte al grande pubblico; rafforzare la sinergia con enti del territorio (e.g. musei civici); accrescere l’offerta di iniziative di formazione permanente, in partenariato con l’Ufficio Scolastico Regionale Liguria e le scuole del territorio.

Interdisciplinarietà: collaborazione su temi comuni tra i diversi gruppi di ricerca: p. es. Geo-CartoLab e LASA; progetto IRIS (LASA e archeologie, storici, naturalisti); ANTIGONE (etnografia archeologia, storia, naturalisti); progetto CLOE (storia e archeologia ambientale, filosofia politica, storia dell’arte e altri); partecipazione alle attività di trasferimento culturale e sociale dello Spoke 5 del progetto RAISE; partecipazione a iniziative interdisciplinari di TM promosse da altre istituzioni (Classici Contro, Venezia).

Possibilità di realizzare settimane di ricerca sul campo per studenti di differenti discipline sul modello della “Settimana naturalistica” del DISTAV o di organizzazione di cicli di seminari interdisciplinari rivolti alle scuole.

Valorizzazione del patrimonio dell’Università: gestione e apertura al pubblico del patrimonio di papiri e materiale geo-cartografico di Ateneo.

Per un commento maggiormente dettagliato dei singoli indicatori e delle azioni specifiche proposte, si rimanda all’allegato MAD, sez. 3A e 3C.

2. ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Punto di Attenzione	Aspetti da considerare
---------------------	------------------------

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale	E.DIP.2.1	Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale
	E.DIP.2.2	Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.
	E.DIP.2.3	Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo
	E.DIP.2.4	Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia
	E.DIP.2.5	Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.

2a. Organizzazione del Dipartimento

Il direttore è eletto dal consiglio di dipartimento nel seno dei suoi professori ordinari a tempo pieno. Dura in carica tre anni ed è rieleggibile una sola volta. Il direttore rappresenta il dipartimento, presiede il consiglio e la giunta, ne predispone l'ordine del giorno e dà esecuzione alle loro proposte e deliberazioni. Il direttore nomina un vicedirettore tra i professori a tempo pieno, che sostituisce il direttore in caso di assenza o di impedimento. Il consiglio del dipartimento è composto dai docenti di ruolo e dai ricercatori (a tempo indeterminato e determinato), dal segretario amministrativo e dal manager didattico, da rappresentanze del personale tecnico-amministrativo da rappresentanze degli studenti, da un rappresentante rispettivamente degli assegnisti e dei dottorandi. La giunta coadiuva il direttore nell'esercizio delle sue funzioni, ed è convocata mensilmente (di solito circa una settimana prima rispetto alle sedute del consiglio di dipartimento) per discutere delle questioni che verranno trattate e messe in votazione all'interno del consiglio di dipartimento. Tale struttura organizzativa permette al dipartimento di perseguire e di monitorare costantemente i propri risultati in materia di didattica, ricerca e terza missione. Il direttore, prima consultandosi con la giunta e poi decidendo attraverso il voto del dipartimento, stabilisce in che modo assegnare e ripartire le risorse e in che modo suddividere il carico di lavoro per portare avanti al meglio gli adempimenti gestionali del dipartimento. A partire dal 1° novembre 2021 è direttore del DAFIST il prof. Marcello Frixione. Vicedirettrice è la prof.ssa Clara Fossati. Fanno parte della Giunta, al 31 dicembre 2022, i proff. Marcello Frixione (direttore), Clara Fossati (vice-direttrice), Fabrizio Benente, Emiliano Beri, Roberto Celada Ballanti, Filippo Domaneschi, Paola Guglielmotti, Lara Nicolini, Valeria Ottonelli; il dott. Dario Cavallini (responsabile amministrativo); Giovanna Finocchio (rappresentante del personale tecnico-amministrativo). Dal 1 novembre entreranno in carica i rappresentanti degli studenti, e potrà essere indicato anche il componente di tale rappresentanza all'interno della giunta.

Il Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento (RAQ) rappresenta la cinghia di trasmissione tra il Presidio di Qualità e il dipartimento: a partire dall'ottobre 2021 l'incarico è ricoperto dal prof. Paolo Calcagno. Il Responsabile è affiancato nei suoi compiti dalla Commissione Assicurazione della Qualità del Dipartimento, di cui fanno parte assieme al direttore, i proff. Alice Bonandini e Alberto Giordano. Il prof. Calcagno ha anche la delega alla didattica per conto del direttore, e compila annualmente il documento di programmazione dell'offerta formativa in collaborazione con la dott.ssa Enrica Roveta, Responsabile di Unità dell'ufficio supporto alla didattica della Scuola di Scienze Umanistiche.

Per quanto riguarda la sfera della ricerca, esiste un'apposita commissione con a capo il direttore, e composta dai proff. Emiliano Beri, Antonino Facella, Biagio Santorelli, Enrico Terrone, Dario Tessicini, Maria Silvia Vaccarezza. Tale commissione ha aperto un account di posta elettronica (ricerca.dafist@gmail.com) e ha fissato quattro scadenze annuali (metà gennaio, metà aprile, metà luglio, metà ottobre) affinché attraverso un'apposita modulistica si possano fare richieste di finanziamento per pubblicazioni, organizzazione di convegni o partecipazione a convegni, soggiorni all'estero, borse di ricerca consolidator e assegni di ricerca. Inoltre la commissione ricerca monitora costantemente l'attività scientifica del dipartimento e sensibilizza i docenti sull'aggiornamento del portale Iris delle pubblicazioni. All'interno della commissione ricerca opera un delegato, prof. Emiliano Beri, incaricato di effettuare annualmente un censimento dell'attività di ricerca dei membri del dipartimento ai fini della redazione del DPRD. Inoltre, il direttore ha individuato nella prof.ssa Maria Cristina Amoretti la rappresentante del dipartimento nella commissione ricerca di Ateneo, la quale provvede periodicamente ad informare il consiglio su stipule di accordi quadro e collaborazioni con altre università, politiche di Ateneo in merito al finanziamento della ricerca e alla dotazione della strumentazione scientifica, pubblicazione di bandi competitivi all'interno dell'Ateneo (Curiosity Driven).

Altri delegati del direttore sono: prof. Emiliano Beri (competenze trasversali e orientamento); prof. Paolo De Lucia (tirocini); prof. Daniele Porello (comunicazione), prof. Dario Tessicini (internazionalizzazione).

Il dipartimento è anche dotato di una commissione spazi, presieduta dal direttore e composta dai proff. Fabrizio Benente, Filippo Domaneschi, Clara Fossati, Fulvia Zega.

Infine, il censimento delle attività di Terza Missione è svolto annualmente da una apposita commissione di cui fanno parte i proff. Biagio Santorelli, Anna Stagno e Fulvia Zega. Santorelli è delegato alla redazione annuale del DPTMD. Nella promozione delle attività di Terza Missione, e nella definizione di una strategia che sia in linea con quella dell'Ateneo, il dipartimento in questo momento è agevolato dal fatto che prorettore alla TM è il prof. Fabrizio Benente.

Coerentemente con l'atto di organizzazione amministrativa e tecnica, la programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è coordinata per le parti di competenza dal Segretario amministrativo, cui, periodicamente, sono presentate le esigenze di didattica, ricerca e terza missione del Dipartimento.

Nel rapporto con il segretario amministrativo, un ruolo decisivo di cerniera è svolto dal direttore, che raccoglie regolarmente le istanze da parte dei singoli docenti e delle varie commissioni e le trasmette al segretario, che al momento è il dott. Dario Cavallini. Solitamente la giunta serve a realizzare un elenco di quesiti e di richieste di supporto, che poi il direttore trasmette al segretario amministrativo. Il consiglio è naturalmente l'organo in cui tali questioni e tali pratiche vengono affrontate e discusse.

2b. AQ Dipartimento

Il dipartimento dispone di un collaudato sistema interno di Assicurazione della qualità, che fa perno su un delegato (RaQ di dipartimento) e su una commissione, formata dal direttore Marcello Frixione e dai proff. Bonandini e Giordano. La commissione si riunisce due volte all'anno, in particolare per effettuare il monitoraggio della didattica (indicatori CdS). I risultati della ricerca e della Terza Missione sono monitorati dalle rispettive commissioni. Il RaQ è in costante contatto con l'unità di supporto alla didattica della Scuola di Scienze Umanistiche per l'aggiornamento periodico dei vari campi della scheda SUA-CdS. Le attività di

assicurazione della qualità si inseriscono in una più ampia cornice di Scuola, attraverso una commissione di cui fa parte il Raq DAFIST, i Raq degli altri dipartimenti della Scuola e il rappresentante della Scuola in seno al Presidio di Qualità, prof.ssa Valeria Ottonelli: in seno a tale commissione i documenti prodotti dai corsi di studio (schede di monitoraggio annuali, rapporti ciclici di riesame) sono visionati e analizzati attentamente, attuando una lettura incrociata che favorisce lo scambio di prospettive e talvolta di buone pratiche. Il Raq tiene costanti rapporti con la commissione ricerca e con la commissione Terza Missione, in particolare ai fini della predisposizione del DPRD e del DPTMD. Il Raq mantiene un legame molto stretto con i coordinatori per promuovere politiche di qualità e proporre azioni correttive e migliorative. Inoltre, all'interno dei singoli corsi, i coordinatori si avvalgono di commissioni AQ che realizzano tra le altre cose un controllo accurato delle schede di insegnamento. Inoltre, il Raq riferisce costantemente in consiglio di dipartimento, al punto "comunicazioni AQ".

Il dipartimento ha svolto una recente audizione di fronte al Nucleo di Valutazione in data 3 luglio 2023. All'audizione erano presenti il direttore, prof. Marcello Frixione, la vicedirettrice, prof.ssa Clara Fossati, il Raq di dipartimento, prof. Paolo Calcagno, il segretario amministrativo, dott. Dario Cavallini, i delegati alla ricerca e alla Terza Missione, proff. Emiliano Beri e Biagio Santorelli e i rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli specializzandi. La valutazione "complessiva" del NdV è estremamente positiva in rapporto al sistema di AQ del dipartimento. Al punto 6 della valutazione si può leggere questa considerazione: "la presenza di un valido sistema di AQ dipartimentale che si occupa del monitoraggio delle azioni condotte, analizzando eventuali punti di forza e/o aree di debolezza e promuovendo, ove necessario, azioni di miglioramento". Inoltre, è stata apprezzata l'"accurata compilazione delle schede DPRD e DPTMD, che evidenziano le strategie dipartimentali per le attività di ricerca e di Terza Missione", ed è stato sottolineato "il coinvolgimento attivo degli studenti nelle fasi e processi di AQ".

La commissione ricerca si riunisce periodicamente per monitorare i risultati della ricerca, per decidere come distribuire le risorse (in base a criteri trasparenti e noti a tutti i docenti del dipartimento), per elaborare strategie di incentivazione di buone pratiche in termini di pubblicazione dei prodotti della ricerca (collocazione articoli in riviste di fascia A, di monografie in lingua straniera, di saggi inseriti in raccolte internazionali o con coautori stranieri). Il lavoro istruttorio della commissione ricerca viene discusso e successivamente approvato in consiglio di dipartimento.

La commissione terza missione monitora le attività svolte dai singoli docenti del dipartimento, segnala iniziative di Ateneo che prevedano il coinvolgimento e la disseminazione delle ricerche condotte in seno al dipartimento, raccoglie i dati in vista della redazione del DPTMD (e ora per la parte di monitoraggio del nuovo documento PMDip).

3. DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E DI PERSONALE

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare
E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	E.DIP.3.1	Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblica i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.
	E.DIP.3.2	Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.
	E.DIP.3.3	Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto

		anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso).
	E.DIP.3.4	Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.

Per quanto riguarda il finanziamento delle attività didattiche il dipartimento ha stabilito in data 10 maggio 2023 che le risorse saranno distribuite in base alla numerosità degli studenti. Si tratta principalmente di fondi per il funzionamento dei corsi di laurea, sotto forma di contratti di insegnamento.

Per il resto, in linea con le politiche della qualità della ricerca di Ateneo, i fondi di Ateneo sono utilizzati sia per finanziare l'attività di ricerca individuale (secondo una ripartizione di fondi di base tra i vari docenti), sia per offrire un ulteriore supporto ai docenti più attivi e produttivi. Una parte dei fondi assegnati dall'Ateneo viene utilizzata "a sportello", dietro valutazione preliminare della commissione ricerca (poi portata in approvazione in consiglio di dipartimento) per finanziare la pubblicazione di volumi o di articoli open access, per la partecipazione o organizzazione di convegni e altre attività simili, per la mobilità internazionale dei docenti, per l'invito di studiosi stranieri a tenere lezioni e conferenze. I criteri utilizzati per la distribuzione delle risorse di dipartimento, a supporto dell'ambito della ricerca, sono i seguenti: 1) "criterio Anvur": secondo tale criterio, in base ai parametri stabiliti dall'Anvur (www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2011-2014/), si considera la collocazione editoriale della pubblicazione, avvalorata dalla presenza di comitati scientifici e/o di un sistema peer review, l'appartenenza della rivista agli elenchi di classe A o S. Gli stessi criteri si applicano alle curatele ed edizioni di scavi archeologici e alle traduzioni di libri e articoli originariamente scritti in italiano; 2) criterio internazionalizzazione: nel rispetto dei requisiti al punto 1) è considerato titolo preferenziale la collocazione internazionale dei contributi per cui si chiede un contributo; nel caso dei convegni e dei seminari, titoli preferenziali vengono considerati la partecipazione attiva, su invito o tramite selezione pubblica, ad un convegno/seminario internazionale oppure l'organizzazione di convegni/seminari internazionali; 3) "criterio visibilità e Terza Missione": questo criterio consiste in una valutazione preventiva (e approssimativa) della ricaduta delle attività finanziate sulla valutazione Anvur del dipartimento e sulle loro potenzialità in relazione alle strategie di potenziamento della cooperazione internazionale, con particolare ma non esclusivo riguardo all'ambito europeo; inoltre si presta particolare attenzione alla attività che prevedano la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze (www.anvur.it/attachments/article/882/8.Rapporto%20ANVUR%202013_UNI~.pdf). Tali criteri vengono usati nel rispetto di un ragionevole equilibrio tra le varie aree del dipartimento, favorendo in particolare le attività che permettano al dipartimento di avere una visibilità all'esterno e/o che abbiano delle ricadute di carattere internazionale, secondo un'ovvia logica di rotazione per cui si tende a distribuire le risorse in maniera equanime.

Per quanto riguarda altre premialità per i docenti, non avendo attività conto terzi, e non avendo contratti o collaborazioni con aziende, il Dipartimento non ha ritenuto necessario dotarsi di criteri per la distribuzione di risorse premiali diversi da quelli di Ateneo.

Le strategie di reclutamento del Dipartimento perseguono un costante equilibrio tra immissioni di giovani ricercatori, chiamate di docenti esterni e promozioni di candidati interni meritevoli per qualità della ricerca e della didattica. Particolare attenzione viene rivolta alla sostenibilità della didattica e allo sviluppo della ricerca. Le chiamate esterne hanno lo scopo di potenziare le aree sottodimensionate o rese più deboli dai pensionamenti con figure di chiaro e solido profilo scientifico. Le linee che il dipartimento intende seguire sono le seguenti: 1) garantire turn-over nelle macro-aree del dipartimento; 2) programmare il reclutamento nei settori che richiedono un immediato rinforzo, anche a seguito di pensionamenti; 3)

rafforzare i settori caratterizzati da un maggior carico didattico, con una ricaduta decisiva anche sul mantenimento dei corsi di laurea. In seno al dipartimento, esiste una giunta che ha la prerogativa di discutere preliminarmente sulle strategie di reclutamento e di formulare proposte da portare all'intero collegio. Sulla base dei rilievi fatti dal Nucleo di Valutazione in seguito all'audizione del 3 luglio 2023, il Dipartimento provvederà a considerare come criterio per la distribuzione delle risorse di personale docente il contributo offerto al perseguimento dei risultati nell'ambito delle missioni istituzionali dipartimentali.

Rispetto a quelli di Ateneo, per il personale T/A non ci sono incentivi aggiuntivi previsti dal dipartimento.

4. DOTAZIONE DI PERSONALE

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare ai fini dell'Accreditamento Periodico del Dipartimento
E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	E.DIP.4.1	Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.
	E.DIP.4.2	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali.
	E.DIP.4.3	Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.
	E.DIP.4.4	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo.
	E.DIP.4.5	Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti).
	E.DIP.4.6	Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3 (<i>relativo ad un punto di attenzione dell'Ateneo</i>)

Al momento, il Dipartimento si compone di 53 docenti-ricercatori (12 PO, 26 PA, 15 tra R e RTD) e 13 tecnico-amministrativi, di cui 1 responsabile amministrativo. A questi si aggiungono 11 Assegnisti di Ricerca, 23 Professori a contratto e 56 Dottorandi iscritti ai due Dottorati afferenti al DAFIST (Filosofia-FINO e Storia, Storia dell'Arte e Archeologia) e 12 Specializzandi.

I reclutamenti degli ultimi anni hanno sicuramente assicurato iniezioni importanti di personale docente, che possono contribuire a portare avanti con maggiore efficacia l'attività didattica, di ricerca e di Terza Missione del dipartimento e che possono supportare anche nell'espletamento delle funzioni istituzionali e gestionali. I probabili piani straordinari in arrivo permetteranno di rafforzare ulteriormente il dipartimento. In particolare, negli ultimi tre anni sono state rafforzate tutte le aree del dipartimento: la Filosofia con due procedure per PA nei settori M-FIL/01 e M-FIL/02, un posto di RTD per M-FIL/03, una chiamata di PA e un RTD per M-FIL/04, un posto di RTD di M-FIL/06; la Storia con due procedure di M-

STO/01 (PA e RTD), una chiamata di PA per M-STO/05, un RTD per M-STO/06, un RTD di M-STO/07, un PA di M-STO/08, un RTD di M-STO/09; l'Antichistica con un RTD di L-FIL-LET/04, un RTD di L-FIL-LET/08, un RTD di L-ANT/07. L'area 14 è stata rafforzata con un RTD di SPS/01 e un RTD di SPS/02.

L'Ateneo promuove iniziative periodiche di aggiornamento didattico, organizzate dal gruppo di lavoro sulle tecniche per l'insegnamento e di apprendimento GLIA (<https://utlc.unige.it/glia>) a cui i singoli docenti possono aderire su base volontaria. Inoltre, i corsi magistrali di Metodologie filosofiche e di Scienze storiche hanno aderito ai programmi di innovazione didattica promossi dall'Ateneo. Nell'a.a. 2020/2021 il corso in Metodologie filosofiche ha partecipato coinvolgendo 12 insegnamenti, che hanno integrato nella loro didattica esperienze significative di innovazione riconducibili a tre principali strategie: case studies, cooperative learning, debate. Inoltre i docenti partecipanti hanno perfezionato l'uso di alcune TIC quali Perusall, funzioni di Aulaweb, breakout room di Teams. Gli obiettivi del progetto si possono considerare raggiunti: dai questionari di valutazione degli insegnamenti e dai risultati agli esami di profitto, emerge che gli studenti abbiano incrementato la loro capacità metacognitiva e migliorato alcune soft-skill. Il consiglio di corso di laurea riunito in Storia e Scienze Storiche ha avviato una discussione preliminare circa l'opportunità di aderire a iniziative di innovazione della didattica nel marzo del 2023; il coordinatore è ora in attesa dell'apertura del bando d'Ateneo per l'anno in corso, riservandosi di esaminare la questione più nel dettaglio considerando opportunità e percorsi che verranno formulati nel nuovo bando.

Nonostante l'arrivo di un Responsabile Amministrativo a tempo pieno, si sottolinea lo stato di sofferenza del Dipartimento a causa della carenza di personale amministrativo e tecnico. L'ufficio ricerca, in particolare, ha un'unica unità amministrativa impegnata prevalentemente in attività di bilancio. Il Dipartimento rileva la necessità di rafforzare il supporto amministrativo all'attività di ricerca con l'inserimento di personale competente per fornire un supporto efficace nella fase di progettazione e rendicontazione di progetti europei ed internazionali.

Il supporto del personale tecnico amministrativo è carente sul piano informatico: si dispone di una sola unità personale, laddove le esigenze informatiche del dipartimento e dei suoi membri sono sempre maggiori. Sarebbe necessario un supporto dedicato alle attività delle varie commissioni del dipartimento, per l'uso dei software finalizzati alla creazione e alla gestione dei verbali, nonché per l'uso degli strumenti di gestione di spazi *cloud* per la condivisione, l'archiviazione e la ricerca dei documenti. Per quanto riguarda la comunicazione del dipartimento con gli studenti, un adeguato supporto potrebbe aiutare nella creazione e nella gestione di spazi nel sito di dipartimento per le comunicazioni e le condivisioni di risorse con gli studenti (ad esempio, moduli, regolamenti, FAQ, indicazioni). L'unico ambito per il quale la copertura del personale tecnico amministrativo risulta adeguata è quello della didattica, con l'unità di supporto alla didattica della Scuola di Scienze Umanistiche che opera per il DAFIST e per gli altri dipartimenti della Scuola.

Il problema degli spazi per ospitare le attività didattiche e di ricerca del dipartimento è particolarmente pressante. In occasione della predisposizione degli orari delle lezioni, l'unità di supporto alla didattica della Scuola di Scienze Umanistiche riscontra puntualmente difficoltà nell'attribuire le aule per i vari insegnamenti; inoltre la presenza di un elevato numero di laboratori e di centri di studi va ad aggravare ulteriormente la situazione. In prospettiva, tale limitazione rischia di paralizzare le attività scientifiche del dipartimento, in quanto ci si potrebbe trovare nell'impossibilità di ospitare personale reclutato appositamente per partecipare a progetti ottenuti da membri del dipartimento stesso, in mancanza di postazioni e di strumentazione adeguata. Anche gli spazi destinati espressamente ai dottorati di ricerca risultano carenti.

Dalla relazione della commissione paritetica del dicembre 2022 emerge una insoddisfazione da parte degli studenti in rapporto alla funzionalità dello Sportello dello Studente e della Segreteria studenti, da addebitare alla carenza di unità di personale